

L'APPELLO La convenzione con la Provincia resta ancora una partita aperta

Veneto Strade: sindacati preoccupati

Damiano Tormen

BELLUNO

Conto aperto e preoccupazione dei sindacati: il secondo tempo della partita Provincia-Veneto Strade può cominciare. La convenzione per la gestione delle strade ex-Anas, del resto, è sempre lì: in vigore, ma non onorata fino in fondo dall'ente Provincia. Che non ha risorse né certezze. Palazzo Piloni ha messo a bilancio 4,3 milioni di euro, inizialmente. Poi a maggio è riuscito a scucire altri 2,2 milioni, per un totale di 6,5 milioni di euro. Peccato che Veneto Strade ne chieda 9 (la convenzione ne varrebbe 15, negli ultimi anni ci si è sempre

**Finanziamenti
della gestione:
chiesto
un incontro**

fermati a 12; per quest'anno, e per l'ordinaria amministrazione, la società della Regione si accontenterebbe di arrivare appunto a 9 milioni di euro). Ecco perché Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti mostrano segni di preoccupazione. A tal punto da aver scritto alla presidente Larese Filon per chiedere un in-

contro sul tema. «Chiediamo un cortese e sollecito incontro relativamente al finanziamento della gestione ordinaria, anno 2015, della convenzione con la Società Veneto Strade spa - le prime parole della lettera -. L'insufficiente disponibilità economica crea un grave pregiudizio per la sicurezza stradale, per l'equilibrio dell'impresa strumentale, e non ultimo per l'occupazione diretta e indiretta impegnata nel servizio. Vorremo per quanto possibile intervenire tempestivamente rispetto alla fase delicata del cambio stagione autunno/inverno 2015 che ha sicuramente bisogno di risorse congrue e certe per il piano neve e manutenzioni 2015

- 2016». La richiesta di un incontro è sul tavolo. La risposta di Palazzo Piloni è semplice. «I sindacati hanno ragione a fare pressione - dice Daniela Larese Filon, presidente della Provincia -. Ma noi, più di quei 6,5 milioni di euro, non siamo riusciti a spremere. Aspettiamo con ansia notizie dal Governo. Se non riusciremo a farci dare le risorse mancanti direttamente da Roma, dovremo trovare altre soluzioni». Quali? La Provincia, al momento, non è ha idea. «Dovremo sederci ad un tavolo, anche con la Regione, e parlarne - continua Larese Filon -. Mutui non possiamo aprirne. I miracoli non li fa nessuno».